

Memorie di Brancusi «Modigliani gettò le sculture in acqua»

Dal nostro corrispondente
LIVORNO — Mentre la bocca continua il paziente lavoro di ricerca delle sculture di Modigliani nelle acque fangose del fosso reale iniziato tre giorni fa, un fatto nuovo viene a confermare la validità del tentativo intrapreso dal Comune di Livorno: è stata reperita una nuova fonte, diretta e fino ad oggi sconosciuta, che conferma la veridicità dell'episodio secondo cui Modigliani avrebbe gettato alcune sculture nei canali medicei della sua città natale. Si tratta della testimonianza del rumeno Constantin Brancusi, il grande scultore del novecento che fu maestro di Modigliani. In un libro, dal titolo «Il santo di Montparnasse» (pubblicato attualmente solo in rumeno, dato che l'edizione inglese è da tempo introvabile), Brancusi racconta che fu lo stesso Modigliani, nell'aprile del 1910, a riferirgli di essere tornato a Livorno nell'estate del 1909 e di aver lo scultore alcune statue, di averle poi caricate su un carrello e gettate nel fosso. D'altra parte Constantin Brancusi non è mai venuto a Livorno e ha sempre svolto il suo lavoro di ricerca in corso marcia, a Parigi, quindi del tutto verosimile che la sua fonte sia stata esclusivamente il racconto diretto che dell'episodio gli fece Modigliani. La notizia del riferimento del libro di Brancusi, che è stata data durante un dibattito su Modigliani dall'assessore alla cultura Claudio Frontera, rende la ricerca in corso marcia, e pare quindi del tutto verosimile che la sua fonte sia stata esclusivamente il racconto diretto che dell'episodio gli fece Modigliani. La notizia del riferimento del libro di Brancusi, che è stata data durante un dibattito su Modigliani dall'assessore alla cultura Claudio Frontera, rende la ricerca in corso marcia, e pare quindi del tutto verosimile che la sua fonte sia stata esclusivamente il racconto diretto che dell'episodio gli fece Modigliani. Monica Lischi

Petromin: la Svizzera dice no

ROMA — Il senatore Martorelli (PCI), vicepresidente della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, ha reso noto ieri che le autorità svizzere hanno comunicato che la rogatoria richiesta per il procedimento ENI-Petromin non è stata accolta dal giudice di Ginevra: la rogatoria mira a conoscere, tra l'altro, i nomi dei titolari dei conti correnti presso le banche svizzere cui erano affluiti i 17 milioni di dollari pagati dall'AGIP a favore della Sopha e per porre sotto sequestro le somme. La rogatoria — precisa ancora Martorelli — tendeva ancora all'interrogatorio di un certo numero di persone. Il giudice istruttore di Ginevra ha detto no a tutto. La decisione è grave, ingiustificata, assolutamente irrispettosa del Parlamento del governo italiano. Non so quali saranno le reazioni del governo italiano... In questa vicenda l'acquiescenza significherebbe connivenza.

Il CSM boccia per la seconda volta il sen. de Vitalone

ROMA — Riesplode il caso Vitalone: il Consiglio superiore della magistratura è tornato ieri con una significativa votazione a schiacciante maggioranza sulla vicenda della «bocciatura» del discusso senatore Claudio Vitalone a giudice di Cassazione. L'organo di autogoverno ha deliberato di chiedere al ministro di Grazia e Giustizia di impugnare davanti al Consiglio di Stato la sentenza con cui il Tar del Lazio — cui lo stesso Vitalone s'era rivolto — aveva annullato il «no» che CSM aveva opposto due anni fa alle aspirazioni del parlamentare democristiano. Hanno votato a favore non solo tutti i consiglieri «oggetti» di Unità per la Costituzione, due di Magistratura Democratica e due «laici» designati dal PCI. Ma anche tutti i consiglieri di Magistratura Indipendente (tranne Giovanni Vertucci). I sei contrari (cioè i sostenitori minoritari di Vitalone) erano i consiglieri designati dalla DC (compreso il vicepresidente del CSM Giancarlo De Carotis), il repubblicano Vittorio Frosini, e Verucchi. Astenuti due consiglieri espressi dal PSI ed il P.G. della Cassazione assente il Primo Presidente della Cassazione. Non hanno partecipato al voto Franco Luberti (PCI) e Franco Ippolito (M.D.), perché tuttora formalmente imputati in un procedimento penale in Cassazione per aver «abusato» secondo le accuse di Vitalone nel negargli lo scatto di carriera. La loro partecipazione al voto avrebbe potuto perciò pregiudicare una «nullità» del nuovo provvedimento. Ma, a quel che s'è visto, non ce n'era bisogno.



Massimiliano Fachini

Strage di Bologna, mandati di cattura per Fachini e Rinani

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Due mandati di cattura sono stati emessi dai giudici bolognesi che indagano sulla strage compiuta il due agosto dell'80 alla stazione di Bologna. Destinataria due noti personaggi dell'evoluzione di destra: Massimiliano Fachini e Roberto Rinani, entrambi veneti, entrambi più volte compariti, in particolare il primo, nelle varie inchieste sugli attentati compiuti nel nostro paese dai terroristi neri. L'accusa è di concorso in strage. Il mandato è stato notificato a Fachini in carcere, mentre Rinani si sarebbe costituito. Massimiliano Fachini, che di recente ha ricevuto dai giudici di Catanzaro una comunicazione giudiziaria per concorso nella strage di piazza Fontana, ha 41 anni ed è sempre stato considerato un esponente di rilievo dai gruppi di estrema destra del Veneto. Aderente ad Ordine nuovo, amico di Franco Freda, è stato anche consigliere comunale del MSI a Padova, nel 1970, prima di essere espulso dal partito. Anche Rinani faceva parte della cellula veneta di Ordine nuovo. Di lui si erano già occupati i magistrati bolognesi in seguito alla deposizione di un detenuto, Presilio Vettore. Le acque stagnanti delle indagini sull'attentato del due agosto palano così, a pochi giorni dal quarto anniversario, improvvisamente agitati. Nelle settimane scorse altri provvedimenti erano stati adottati dai giudici Vincenzo Luzzo, Vito Zinani e Sergio Castaldo: due comunicazioni giudiziarie, sempre per concorso in strage, erano state inviate ad Adriano Tilgher e a Marco Ballan, esponenti di Avanguardia nazionale, il primo legato a Stefano Delle Chiaie, il secondo implicato anche nell'attentato di piazza della Loggia. I mandati di cattura contro Fachini e Rinani sono stati spiccati dai giudici istruttori pochi giorni dopo aver ricevuto il parere richiesto alla Procura della Repubblica sulle misure da prendere nei confronti di numerosi sospetti terroristi neri. Salgono così a nove i neofascisti accusati di aver in qualche modo preso parte all'attentato del due agosto: sono, oltre Fachini e Rinani, Dario Pedretti, Sergio Calore, Valerio Giustavanti, Francesco Mambro, Stefano Delle Chiaie, Maurizio Giorgio e Joachim Fiebelkorn, incriminati da giudici diversi e in fasi distinte delle indagini. Non è escluso anzi, assai probabile, che i nomi di alcuni di essi possano essere cancellati dall'inchiesta, in seguito a quell'opera di «secreatura» che i magistrati hanno da tempo in animo di effettuare.

Orrore in provincia di Siracusa. Forse hanno voluto colpire il padre

Incappucciato e ucciso in un burrone: era un ragazzo di 11 anni. Vendetta?

Dopo i due fratellini violentati dal padre e il bambino di dieci anni che vendeva droga a Palermo, un altro caso sta sconvolgendo l'opinione pubblica: quello di Giovanni Caruso - Inutili ricerche dopo la scomparsa - Poi il ritrovamento del corpo

Dal nostro inviato
FRANCOFONTE (Siracusa) — Fa tremare le vene dei polsi, in questo infuocato luglio siciliano, questa concitata cronaca dell'abiezione. Natale e Matteo, 11 e 12 anni, bambini poveri di Capaci, violentati e picchiati dal padre. E allo Zen, altro scenario palermitano di miseria nera, Francesco — 10 anni — al quale i parenti affidavano una commissione rugginosa: spacciare eroina. Ora, Giovanni Caruso, 11 anni, IV elementare «giustiziato» dalla parte opposta della strada, un'ora di macchina dalla civiltà di Siracusa, a Francofonte. Quasi sicuramente l'hanno incappucciato: con due capi che legano mani e piedi e si serrano inesorabilmente per effetto degli spasmi muscolari della vittima. Con questo sistema, i pastori legano i capretti morti prima di avviarli alla macellazione. Ma per uccidere uomini vivi i primi esperimenti li fece in Algeria il generale fascista Massa, dell'OAS. È un sistema che alla mafia piace: durante la guerra fra le cosche, ne morirono a decine giovanissimi ladroncelli che si erano ribellati all'autorità dei boss. Ora tocca ai bambini. Questa raccapricciante storia inizia il 9 giugno, sabato pomeriggio. Inizia con Giovanni, ragazzo sveglio e bravo a scuola, che entra allegramente in una salumeria per comperare delle caramelle che poi dividerà con i compagni di gioco, bambini come lui. E si conclude mercoledì notte, alla luce delle fotografie di decine di carabinieri che scandagliano un burrone; nell'impervia contrada Mastrociardo Passo Granito, incastonato tra le fenditure della roccia. Una bambina, il corpo del bambino. Il 10 giugno era stato il padre, Giovanni Caruso, a varcare la soglia della caserma dei carabinieri per dare l'allarme. Cominciano le battute: 200

uomini fra polizia e carabinieri, unità cinofile giunte apposta a Palermo: la ricerca ha un raggio ampio: Lentini, Carmentini, a cavallo delle province di Catania e di Siracusa. Scartata l'ipotesi di un maniacco, resta quella del sequestro. Appelli da radio e televisioni private, il padre che si offre come ostaggio in cambio del figlio, il padre che si incappuccia, e hanno anche gli darà notizie, ma anche il padre che parla in «codice» ai misteriosi sequestratori. «Certe questioni» dirà in uno dei giorni seguenti, «non mi riguardano, e mi rivolgo ai fratelli adulti, senza coinvolgere i bambini». Giovanni Caruso gli ambienti di Francofonte, il paese di Francofonte, dal carcere entrava ed usciva dicono ora in paese, lui stesso prospetto subito agli investigatori l'ipotesi che il rapimento del figlio, attualmente a Siracusa, una vendetta contro di lui e differita nel tempo. Gli rimangono sei figli. La moglie è morta in un incidente stradale un paio di anni fa. È tornato a Francofonte, dove era tornato al termine di una permanenza di diversi anni a Milano. Non ha mai più notizie di sua madre e questo — come vedremo — può avere qualche importanza in una delle tante trame possibili di questa incredibile vicenda. «Mi l'hanno ammazzato» — ha urla-



Giovanni Caruso

mento, vilipendio di cadavere: su questo non ci sono dubbi. Quello che ho visto in quel burrone è qualcosa di spaventoso, credo che in linguaggio medico legale si adoperi il termine di spaccificazione. Ed ecco com'è si difendono Deucit e Terranova: mentre passeggiavamo in paese a bordo di motocicletta abbiamo incontrato Giovanni che ci ha chiesto di farlo salire. Poi l'imprevedibile: Terranova ammette di essere responsabile di un incidente che provoca la morte istantanea del bambino. Lo legano in qualche modo al sedile posteriore della moto (spiegano così la presenza della corda attorno al corpo del bambino); lo nascondono nel burrone dopo aver inferito con alcune coltellate e tentato di bruciare il cadavere (volevano sviare i sospetti del padre — continuano a giustificarsi — perché la sua vendetta sarebbe stata tremenda). E per renderlo ancora di più verosimile la sera del sequestro, assistono impassibili per 39 giorni ad una ricerca febbrile. Hanno eseguito una vendetta commissionata da altri? Hanno sperato di lucrare fidando nel fatto che Giovanni morto per caso — ora era nascosto in un luogo inaccessibile? O è vera la storia, comunque raccapricciante, che stanno mettendo a verbale? Sarà l'autopsia a dirne di più. Quello che è certo è che non mancheranno le ripercussioni profonde nella vita dell'intera collettività. Adattati in cima ai primi contrafforti di monte Iblei, con i suoi 15 mila abitanti, Francofonte, è circondata dai grandi giardini agrumicoli dell'entinese. E gente che vive di arance e limoni venduti a costi bassissimi e di emigrazione dura (4000 persone oltre oceano, in Europa, in Italia settentrionale). Un solo cinema, a luci rosse. Qualche scuola. Saverio Lodato

Morì un handicappato: 3 sotto accusa

Dalla nostra redazione
PALERMO — Per la morte del piccolo Pietro Romagnolo — dieci anni, handicappato — avvenuta il 22 giugno, a Francofonte, viene denunciato il direttore dell'istituto, il sacerdote Michele Cannizzo, le due sorveglianti Michela Midolo e Ignazio Raimondo. Quando Pietro Romagnolo morì nella notte tra il primo e il 2 luglio nessuno intervenne, perché nessuno si accorse di nulla. Il direttore dell'istituto, mentre pare accertato che le due sorveglianti —

preposte ad un controllo degli ammalati prima del riposo notturno — quella notte vennero meno al loro dovere. Ma il magistrato intende verificare anche la situazione numerica del personale: era proporzionato agli 89 degeniti dislocati in due piani, e molti dei quali in difficoltà psicomotorie? Il «Regina Virginita» non è nuovo a vicende giudiziarie: da un anno è in corso un'altra in-

chiesta avviata dal pretore Ferraro, su presunti illeciti avvenuti dentro l'istituto. Non si conoscono gli esiti di questo lavoro investigativo. Ed è proprio per avere una visione d'insieme dei vari aspetti della vita del sanatorio — dove ora è deceduto il piccolo Pietro Romagnolo — il procuratore ha deciso di avviare a sé anche il carteggio giudiziario relativo all'inchiesta sugli illeciti.

Molte le novità (e le scoperte) del turismo '84 in terra sovietica

Vacanze in URSS, Vip tours e notti bianche

ROMA — Occhio, una nuova potenza turistica batte alle porte. L'Unione Sovietica: silenziosamente ma alacramente, sta aprendosi varchi sempre più consistenti qui all'Ovest. Per festeggiare i suoi 55 anni, l'Intourist (l'agenzia per il turismo estero sovietica) ha illustrato un programma novità, pieno di promesse e ricco di attrattive anche per il più difficile palato occidentale. L'Intourist oggi in Italia lavora con 43 agenzie sparse su tutto il territorio: Viaggi Mondadori e Ventana, Francorosso e Grandi Viaggi, Cit e Wagons Lit, Comet e Italtourist, ma anche una Business tour e una Opera romana pellegrinaggi, in esclusiva. La pubblicità non è né martellante né abbondantissima, ma la presenza russa presso i tour operators, le agenzie e i punti vendita comincia ad essere robusta, anche se il mercato italiano è ancora in gran parte da conquistare. «Da Ancona in giù, siamo praticamente a zero — dice il nuovo direttore dell'Intourist Bessidin —. Niente dalla Sicilia, poco l'Umbria e il Lazio e nel Nord, fa difetto il Piemonte. Contro queste lacune abbiamo un programma di interventi pubblicitario sulla stampa

locali. Buoni clienti dell'URSS turistica sono invece l'Emilia, la Toscana, anche le Puglie (forse c'entra la Fiera di Bari). In sostanza, sono andati in URSS nell'83, 52 mila italiani, ma quest'anno siamo già a un venti per cento in più. Chi sono? 40 mila sono i classici turisti di ceto medio; poi c'è molto turismo professionale (medici, ingegneri, insegnanti). L'anno scorso sono andati in URSS 360 ragazzi delle scuole di balletto e il turismo scolastico vero e proprio è ancora tutto da costruire, dice Bessidin. «È un campo che ci interessa molto, abbiamo ottime possibilità di ospitare i ragazzi italiani nelle case degli studenti e offriamo particolari condizioni di prezzo. Per il turismo scolastico, comunque, contano molto sul nuovo accordo di scambio culturale recentemente siglato con il governo sovietico». Da qualche mese a questa parte, anche un Gianni Agnelli turista può andare tranquillamente in URSS, ecco una novità. Sono previsti infatti Vip Tours e High class per chi vuol fare vacanze in terra socialista senza rinunciare a nessuno dei suoi borghesissimi comfort: hotel di lusso, suite di quattro-



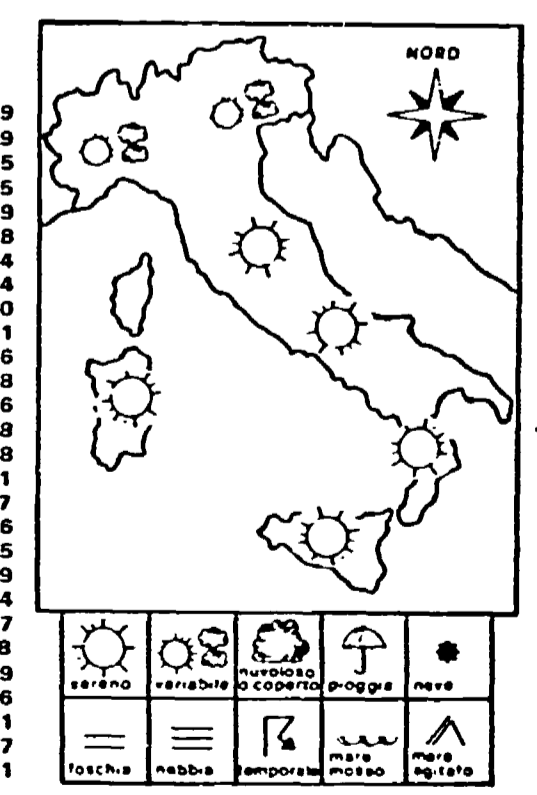
TRAKAI — La fortezza costruita su un'isola del lago Galve

tumi fioriscono le rose, a Murmansk, capitale della Lapponia, la notte polare dura 62 ore, il potere vedere lo spettacolare festival delle genti del Nord, il Grande Fuoco e la corsa dei cervi, lì il cielo notturno si illumina di luci nordiche lampeggianti di differenti colori. Cacciatori, qui può essere il vostro paradiso. Ecco uno speciale programma che organizza per il turista battute di caccia in spazi infiniti: boschi della Russia centrale, steppe ucraine, taiga siberiana, contrafforti caucasi. A caccia di orsi e cinghiali, cervi della Siberia, uri del Daghestan, alci, caprioli. Quanto agli sciatori, anche loro possono andare tranquilli. Si promettono maratone di sci, corse di sci sui campi, piste lunghe 15 km. E per chi ama i viaggi lunghi e misteriosi c'è la mitica Transiberiana, verso la Mancuria, lungo l'Amur, lungo l'Anghar, verso Irkutsk e il lago Baikal, il più profondo del mondo, «perla della Siberia». E chi vuole campare cent'anni, per loro c'è il favoloso Caucaso, il paese dei longevi felici che amano a lungo le donne, qui c'è la narzan, «bevanda dei giganti» e la Jessentuki, acqua viva; qui troverete 9 delle 13 zone climatiche esistenti sulla terra... «E stiamo per lanciare — conclude Bessidin — un pacchetto speciale: una settimana alle Seychelles, una settimana sul Baltico, tour tutto compreso. Questa sì che è bella. Maria R. Calderoni

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	14 19
Verona	16 29
Trieste	16 25
Venezia	17 25
Milano	17 25
Ancona	15 28
Cuneo	17 24
Genova	19 24
Bologna	16 30
Firenze	14 31
Pisa	13 26
Asolo	13 28
Perugia	16 26
Pescera	14 28
L'Aquila	13 28
Roma U.	13 31
Roma F.	14 27
Campob.	15 26
Savona	15 26
Napoli	17 29
Potenza	12 24
S.M. Leuca	19 27
Reggio C.	21 28
Messina	23 29
Palermo	22 26
Catania	19 31
Alghero	12 27
Cagliari	15 31



LA SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è in aumento. Attraverso la fascia alpina affluisce sulla nostra penisola aria piuttosto instabile che determina condizioni di variabilità particolarmente al nord e al centro. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alteranza di annuvolamenti e di schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sul settore orientale sulle fasce adriatica e sui relativi settori alpino ed appenninico. Si tratterà di annuvolamenti prevalentemente a sviluppo verticale. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole scarse attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Temperatura senza notevoli variazioni per quanto riguarda i valori minimi in aumento per quanto riguarda i valori massimi. SIRIO